Anno VIII. — Udine – Lunedì 29 Dicembre 1890.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN BUON ESEMPIO
di riordinamento dei tributi

Se si fosse leali, quando si parla di *riordinamento di tributi*, si dovrebbe intendere che si mette un po' d'ordine e di giustizia nel sistema di tasse in cui vi è del disordine e dell'ingiustizia.

Quale sia il senso in cui il *riordinamento* è inteso da quei che reggono la cosa pubblica in Italia, vedremo certamente fra poco tempo; chè senza provvedimenti più sesconi, la barca finanziaria dello Stato nostro non può più andare avanti.

Intanto osservo che vi è un paese, nel quale ora si *riordinano* onestamente e lealmente i tributi: questo paese è la Prussia.

Colà, tre grandi riforme tributarie stanno per essere attuate.

***

Il ministero delle finanze prussiane, indubbiamente col consenso o forse anche mercè l'iniziativa dell'imperatore, ha presentato al Parlamento prussiano il progetto di riformare nello stesso tempo:

l'imposta sulla ricchezza mobile;

l'imposta sulle industrie;

l'imposta sulle successioni.

Il concetto fondamentale è questo: esenzione d'imposta per i poveri e il poco censiti, e aumento modestamente progressivo col crescere dell'agiatezza.

È certissimo che la tassa del dazio-consumo, progressiva a carico dei poveri — giacchè in ragion dell'avere, questa tassa è pagata pochissimo dal ricco, moltissimo dal povero — è iniqua: caratterizza la non abolita barbarie, come il lotto. Orbene, in Prussia il dazio-consumo fu abolito nel 1878.

Notevole è pur l'altro fatto che, mentre in Italia l'agricoltura paga di tasse il 30 e più per cento dal reddito netto, in Prussia il prodotto netto della terra è colpito da tasse solo per il 4 per cento e per gli opifizi non si paga che il 2 per cento dell'entrata.

Nondimeno, malgrado il militarismo, in *Prussia* si procede alla diminuzione delle tasse per i poco o punto agiati.

***

Secondo il progetto prussiano, sono esenti da tassa di ricchezza mobile i redditi inferiori a 900 marchi, cioè a 1125 lire italiane.

E, mentre quei che hanno il reddito di 1000 marchi ne pagano 6 di tassa, quei che ne hanno 1400 — ecco la progressione — ne pagano 16 — quei che hanno il reddito di 3000 ne pagano 66 — quei di 5000, 150: e così di seguito, leggermente, la progressione cresce.

Mitezza di tassa e progressione: proprio il contrario di quanto avviene in Italia per la ricchezza *mobile*.

Constato ancora una volta il *fatto*, da me spesso rilevato, che sono o troppo furbi, o troppo imbecilli quelli i quali osano ancora dire che la mite tassa progressiva non è giusta e non è applicabile. È oggidì trovata giusta e applicabile anche da un re di *diritto divino* e dai suoi ministri.

***

Tassa sulle industrie.

Ne sono completamente esonerati gli industriali che hanno un reddito inferiore ai 1500 marchi, cioè a lire 1875. — Questo è aiutar a fatti, non a gesuitiche chiacchiere, i piccoli industriali ed esercenti.

Quelli che hanno un'industria del reddito netto dai 1500 ai 4000 marchi sono tassati, al minimo 4 marchi, al massimo 36. — Si vede che la tassa è mitissima.

Cresce la tassa col crescere del reddito, tanto che quelli aventi il reddito, industriale, mettiamo, di 20 mila marchi, pagano marchi 192; e così di seguito; ma, relativamente al guadagno, sempre la tassa è minima.

Così si procede in Prussia per non essicare le fonti delle industrie, per incoraggiarle realmente.

È probabile che, in seguito alla discussione nella Dieta prussiana (*Landtag*), emerga che qualunque reddito, industriale o non industriale, inferiore a lire italiane 1875, dovrà stabilirsi esente da tassa: ne è esente quello industriale, ed è logico e giusto che sia esente qualunque reddito di egual somma.

***

Nella maggior parte degli Stati europei, l'uno per cento è, in media, il limite minimo della tassa sulle eredità per i parenti prossimi. Ma il progetto prussiano stabilisce la tassa soltanto del mezzo per cento nella successione di uno dei coniugi e dei discendenti: esonera da tassa i parenti per i mobili e le somme ereditate inferiori a lire it. 1250.

***

Colle tre indicate riforme tributarie, il ministero di re Guglielmo vuole alleggerire le tasse sui poco abbienti e colpire in modo giusto, cioè un po' più gravemente del passato, i più agiati.

In questo senso si riordineranno forse i tributi nel regno d'Italia? — È logico desiderarlo anche ardentemente; ma non è logico, per ora, sperarlo.

Le condizioni finanziarie dello Stato prussiano sono abbastanza floride; le nostre invece...

***

Se la parola dovesse indicare l'idea contenuta nella parola, sarebbe assurdo per chiunque sappia che cosa è finanza dello Stato, parlare, a questi chiari di luna, di *riordinamento* di tributi italiani. Ripeto che si riordinano — e l'esempio della Prussia chiaro lo attesta — quando o si alleggeriscono o si ripartiscono meglio. Ed ora, in Italia, le tasse nè si renderanno più miti, nè meno ingiustamente ripartite.

Quintino Sella, che se ne intendeva, aveva detto: le tasse sono come le ciabatte, meglio le vecchie che le nuove. Cioè le tasse non toccarle, se non si può alleggerirle e se non si vuole ripartirle meglio.

Da noi saranno, è quasi certo, fra poco non *riordinate*, come dissi, ma ritoccate con modificazioni o aggiunte tali che già fin d'ora i contribuenti ne sono, non a torto, molto impensieriti.

Ignazio Scarabelli

Il "FRIULI,, per l'anno 1891

Il «**FRIULI**» tocca omai il nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi, per l'evento del nuovo anno che s'approssima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta quale sia il vero programma del «**FRIULI**»: quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali; pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al «**FRIULI**» pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a *domicilio*:

per un anno, anticipate L. **16**.—
» semestre . . . » **8**.—
» trimestre . . . » **4**.—

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. **14**.—
» semestre . . . » **7**.—
» trimestre . . . » **3.50**

IL "FRIULI,, GRATIS

pel *dicembre corrente* ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più economico e più *spiccio* per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del «**FRIULI**».

IN ITALIA

Le importazioni e le esportazioni

La Direzione generale delle Gabelle, ha pubblicato il riassunto del commercio d'importazione e d'esportazione al 1 corrente dicembre. Nello scorso mese di novembre, il commercio internazionale fu in notevole depressione. Si importarono nello Stato, mercanzie per un valore inferiore di lire 42,597,666 in confronto al mese di settembre del 1889. L'esportazione fu in settembre inferiore di lire 2,578,894.

Dal 1 gennaio 1890, al 1 dicembre, si importarono spiriti e bevande per lire 32,490,060, con un aumento di lire 1,680,804 sul corrispondente periodo del 1889. Generi coloniali, droghe e tabacchi, lire 80,444,201 con un aumento di lire 5,911,796. Prodotti chimici, lire 47,798,821 con un aumento di lire 12,380,359.

Colori e generi per tinta, lire 22,251,866 con un aumento di lire 1,802,009. Canapa, lino e juta, lire 24,251,187 con un aumento di lire 2,828,758. Cotone, lire 161,868,182 con un aumento di lire 8,922,468. Carta e libri, l. 10,500,275 con un aumento di lire 848,476. Pelli, lire 89,991,452 con un aumento di lire 456,974. Pietre, vetri e ceramiche, lire 128,192,296 con un aumento di lire 4,212,888.

Furono in diminuzione le importazioni della lana, crine e peli per lire 2,498,501; la seta per lire 20,864,402; minerali e metalli per lire 27,082,183; cereali e farine per lire 40,389,860; gli animali per lire 7,044,809.

In totale negli scorsi undici mesi, l'importazione delle merci estere in Italia, fu di lire 1,183,869,455, con una diminuzione di lire 68,747,196 sul corrispondente periodo del 1889.

La situazione è peggiore per quanto riflette il commercio dell'esportazione. Gli spiriti, vini ed olii italiani spediti all'estero, ragguagliarono il valore di lire 80,060,661 con una diminuzione di lire 69,250,154 sull'anno 1889. La seta esportata fu di lire 259,183,457 con una diminuzione di lire 53,854,969.

L'esportazione della carta fu di lire 9,940,349 con una diminuzione di lire 3,966,681. Pelli, lire 19,301,997 con una diminuzione di lire 1,905,683. Minerali, lire 22,382,540 con una diminuzione di lire 1,800,175. Pietre e ceramiche, lire 45,528,747 con una diminuzione di lire 825,772.

Si esportarono dall'Italia prodotti chimici per lire 46,043,427 con un aumento di lire 3,155,098. Generi coloniali, lire 6,768,496 con un aumento di lire 839,212. Colori e generi di tinta, lire 9,109,062 con un aumento di lire 844,958. Canapa, lino e juta, lire 86,072,812 con un aumento di 1,690,489. Cotone, lire 26,686,055 con un aumento di lire 3,066,040. Cereali e farine, lire 78,646,509 con un aumento di lire 10,662,611. Animali, l. 86,145,925 con un aumento di lire 1,406,596.

In totale, dal 1 gennaio 1890 al 1 corrente dicembre, si esportarono dall'Italia mercanzie per lire 772,822,393, con una diminuzione di lire 79,018,426 sul corrispondente periodo del 1889.

Riguardo ai metalli preziosi introdotti in Italia, se ne importarono per lire 51,089,400 con un aumento di lire 6,760,400. Se ne esportarono per lire 61,652,000 con un aumento di lire 12,581,400 sul 1889.

Le entrate doganali negli scorsi undici mesi, gittarono lire 214,965,804 con una diminuzione di lire 11,439,871. I dazi d'esportazione lire 5,650,814 con una diminuzione di lire 207,255. Le sopratasse di fabbricazione lire 6,994,077 con un aumento di lire 1,446,279. I diritti di bollo lire 1,276,308 con una diminuzione di lire 123,591. I diritti marittimi lire 4,934,517 con un aumento di lire 170,412.

Le idee di Grimaldi.

In un nuovo colloquio avuto con un pubblicista, l'on. Grimaldi ha dichiarato che ancora bene non si è reso conto delle dimissioni dell'on. Giolitti, col quale era completamente d'accordo, tanto che doveva entrare lui alle finanze restando il Giolitti al tesoro, per alleggerirgli il peso del lavoro.

Così invece il peso è di nuovo rimasto ad uno solo: almeno sino a quando si nominerà un ministro del tesoro.

Confermò l'on. Grimaldi che il programma è sostanzialmente lo stesso; che i bilanci sono stati presentati senz'alcuna variazione.

Soggiunse che 3,200,000 lire di più si otterranno da maggiori proventi, meglio calcolati, di alcuni tributi, ne' sugli fatti sotto l'on. Giolitti.

Gli spiriti torneranno a rendere perchè si tornerà al sistema di prima, anche per la percezione.

Il governo è fermamente risoluto a colmare il disavanzo di circa 10 milioni per l'esercizio 1891-92, onde potersi interamente dedicare alla risoluzione del problema economico ch'è il problema grave, sebbene lo sia meno di quanto vogliono far apparire i nemici d'Italia.

Fallacia sulle previsioni dell'entrata non ce ne può essere, perchè le previsioni stesse sono tenute al disotto dell'anno in corso.

Il progetto sulle Banche sarà presentato subito dopo le vacanze natalizie.

Il concetto della Banca unica, dice l'on. Grimaldi, non può essere adottato in modo assoluto, nelle nostre attuali condizioni; non foss'altro non conviene allo Stato, e gli sarebbe difficile togliere i due Banchi meridionali.

Su questo tema però, nulla di esplicito o di compromettente.

E si capisce, poichè le trattative pel nuovo progetto erano iniziate e condotte sotto la direzione immediata dell'on. Crispi, prima che l'on. Grimaldi entrasse nel ministero.

Fra i provvedimenti finanziari che l'on. Grimaldi sta elaborando, assicurasi che ci sia anche quello per il monopolio dell'industria dei fiammiferi, da cui il ministro delle finanze si ripromettebbe un provento di 17 milioni.

Zanardelli il divorzio.

L'on. Zanardelli ricevendo il Debenedetti, presidente del Comitato per il divorzio, dichiarò essere suo intendimento quello di presentare presto il progetto per il divorzio.

Frattanto dichiarò di studiare la materia facendo confronti colla legislazione estera.

Spera che la legge sarà approvata dalla Camera, e diede lode per la propaganda del Comitato.

COSE D'AFRICA

Non vi sono notizie di Antonelli.

Al Ministero degli esteri mancano da qualche tempo notizie di Antonelli.

Secondo *Fanfulla* si telegrafò al nostro rappresentante in Aden nonchè a Massaua per ottenere informazioni, parendo che Antonelli dovesse essere già in viaggio di ritorno alla costa per rimpatriare.

La via che conduce all'Harrar — Una rivendita di fucili — Carestia — Makonnen e Nerazzini — Scioglimento di bande armate.

Lettere da Massaua, annunziano che la via di Zeila che conduce all'Harrar è sicura, e la Provincia dell'Harrar è tranquilla.

A Regisbuti, i francesi si danno d'attorno aprendo una rivendita di fucili *Remington*. Il commercio con Zeila diminuisce e continua la carestia nell'Abissinia meridionale. La via di Zeila si trova sempre in mano a Makonnen, che è sempre fedele ai patti stabiliti coll'Italia. Nerazzini è nel massimo accordo con Makonnen.

Dicesi che il Governo sia intenzionato di sciogliere le bande alleate che trovansi ai nostri ordini in Africa. Si formerebbero invece due nuovi battaglioni indigeni.

A che serviranno tre milioni di cartuccie

La *Tribuna* ripetendo la notizia di giorni fa e cioè che col piroscafo *Palestina* si spedirono in Africa per tre milioni di cartuccie, osserva che esse furono inviate ad Assab e non a Massaua.

Inoltre dice che i soldati *italiani* sono armati da *wetterli* mentre le cartuccie sono per *remington*. La *Tribuna* crede che esse possano servire a Me-

nelik come premio pel mantenimento dei patti conchiusi con lui lo scorso anno; oppure crede che serviranno per un azione comune degli eserciti abissino e inglese contro i dervisci verso Galabad.
L'Italia fornirebbe le munizioni.

ALL'ESTERO

Pel nuovo prestito francese.

Parigi 27. — La data del prossimo prestito non è ancora definitivamente stabilita, e sarà fissata probabilmente il 10 gennaio il decreto che stabilisce il tasso e le condizioni dell'operazione pubblicherassi ai primi di gennaio.

Il tasso sarà fissato dopo i corsi di compensazione.

Per l'importazione delle merci degli Stati Uniti.

Washington, 26 La Tesoreria annunzia che le merci importate non debbono portare l'indicazione delle città donde si spediscono, ma l'indicazione del paese d'origine.

L'influenza a Vienna.

Scrive il *N. W. Tagblatt*:

Si moltiplicano i sintomi che il temuto ospite dello scorso inverno, voglia fare nuovamente il suo ingresso in questa capitale. Nei pubblici ospitali vi sono numerosi ammalati d'influenza e molti ammalati vengono curati privatamente.

Però la malattia questa volta si presenta in una forma molto mite.

Vapore incendiatosi in alto mare

Un dispaccio al Lloyd da Shanghai in data del 27 corr. dice che il vapore *Shganghai* appartenente alla « China navigation Company » si è incendiato in alto mare presso Wahu.

Temesi che duecento passeggieri chinesi che trovavansi sul vapore siano rimasti annegati.

Una rissa fra gendarmi francesi e operai italiani.

Si ha notizia da Nizza che sabbato a Tourrettes Levence sorse una rissa fra i gendarmi ed alcuni operai lavoranti sulla ferrovia Grasse-Nizza.

I gendarmi usarono le rivoltelle. Degli operai italiani uno rimase ucciso ed un altro ferito.

La proroga del trattato italo-austriaco

Crispi e Debruch firmarono la dichiarazione che proroga di un anno il termine utile per il trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco.

DALLA PROVINCIA

Approvazione di progetti e proroga di convenzioni. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di massima per parziale rettifica del Meduna alla svolta Quirini.

L'amministrazione delle strade ferrate Meridionali ha chiesto al R. Ispettorato Generale delle ferrovie di essere autorizzata a prorogare per un altro anno le convenzioni vigenti con alcune ditte relative ai trasporti in spedizione da Udine, Casarsa e la Carnia.

Friulano che si ferisce a Venezia. L'altra sera verso le otto il facchino di cucina all'albergo *del Vapore*, a Venezia, certo Gaetano Cancian di Spilimbergo, d'anni 30, celibe, faceva pulizia ad una finestra dell'albergo. Il telaio cedette e andò a cadergli sulla testa, producendogli una ferita al sopracciglio destro e dalla mano destra.

Recatosi all'ospedale, riceveva le cure necessarie dal medico di guardia Padovin, e dopo la medicazione faceva ritorno all'albergo.

Furto per fare le feste. A *Ronchis* di Faedis, ignoti ladri rubarono quattro galline in danno di Angelo Franzil.

— In danno del signor Luigi Secli di Cividale, furono rubate due oche.

— Giovanni Grattoni fu Giuseppe, di Manzano, fu derubato del portafoglio contenente lire 60, che trovavasi in un cassetto aperto del suo banco.

— Un malfattore scassinò l'uscio della camera di Mattia Vuch da Ranze (Strenga) ed asportò denaro ed oggetti causando un danno di lire 270. Certo Antonio Liban inseguì il ladro costringendolo ad abbandonare parte della refurtiva.

Infanticidio. Maria Cucil, di S. Leonardo, imputata d'aver ucciso un suo bambino appena nato, venne arrestata.

Voci insussistenti. Consta non sussistere che diversi malfattori evasi dalle carceri di Gradisca si aggirino nel distretto di Cividale.

Arresto. Angelo Gattesco di Mortegliano fu arrestato per contravvenzione alla vigilanza.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo che quest'oggi, al tocco, si riunisce in seduta straordinaria, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato, il nostro Consiglio comunale. Naturalmente, questa seduta dei nostri *patres patriae*, è l'ultima dello spirante anno.

Barzilai a Udine. Sappiamo che da ieri sera è fra noi il deputato di Roma, avv. Salvatore Barzilai. Alloggia alla *Croce di Malta*.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 26 dicembre 1890:*

Deliberò di richiedere al Consiglio comunale di Cividale ulteriori chiarimenti circa la progettata istituzione di un ufficio tecnico municipale.

Approvò la vendita di alcuni immobili per parte della Congregazione di Carità di Aviano per pagamento di parte del legato dovuto alla vedova Redolfi.

Idem la vendita a trattativa privata di generi di ragione del civico Ospitale di Latisana.

Idem l'accettazione per parte del civico Ospitale di Udine di indennità di espropriazione di fondo da occuparsi per il campo del tiro a segno.

Idem idem d'affranco di corresponsione livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò i consuntivi 1889 dei Pii Istituti elemosinieri di Venzone, Cordovado, Cercivento e Valvasone.

Idem 1888 e 1889 delle Congregazioni di Carità di Muzzana del Turgnano e Montereale Cellina.

Idem 1889 del legato Taddeo di Oltris amministrato dalla Congregazione di Carità di Ampezzo.

Idem 1888 della Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Trasaghis, S. Vito di Fagagna, Clauzetto.

Approvò l'autorizzazione a cancellare un'ipoteca data dall'Istituto Micesio di Udine a favore di un privato per cessazione di contratto di affittanza.

Respinse un ricordo contro l'applicazione della tassa vetture e domestici in Comune di Montereale Cellina.

Approvò l'utilizzazione del bosco Boscat in Comune di S. Giorgio di Nogaro del valore peritato di L. 1172,80.

Approvò le transazioni tra il Governo ed i Comuni di Treppo Grande e S. Daniele sui crediti per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò la concessione ad un privato per parte del Comune di Resiutta di 40 piante di pino.

Idem l'utilizzazione per parte del Comune di Ovaro di 25 piante di pino per il riatto delle opere dell'acquedotto.

Emise due decisioni in materia elettorale riguardanti i Comuni di Vito d'Asio e Socchieve.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di S. Vito di Fagagna di un mutuo di lire 1000 per far fronte a spese straordinarie.

Autorizzò il Comune di Ravascletto a stare in lite nella causa promossa da una ditta privata, in materia immobiliare.

Approvò il pagamento di una gratificazione di lire 1600 a favore del segretario comunale di Valvasone.

Accolse un ricorso di un comunista di Platischis presentato contro la deliberazione consigliare che respinse una domanda per assegnazione di un lotto dei beni comunali.

Approvò la transazione fatta dalla frazione di Lungis del comune di Socchieve a definizione di liti avvenute in seguito a vendita di legname del bosco Chiasso.

Approvò la concessione di combustibile agli abitanti del comune di Ovaro.

Emise voto favorevole per la Sovrana Sanzione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di Attimis.

Approvò le modifiche al regolamento per la tassa sui cani del comune di Pinzano.

Approvò le tariffe daziarie dei comuni consorziati di Barcis, Andreis, Cimolais, Claut ed Erto-Casso per il quinquennio 1891-95.

Idem di Faedis, Attimis e Povoletto.

Idem di S. Vito, Cordovado e Morsano.

Idem di Paluzza, Arta, Cercivento e Zuglio.

Idem di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions, Gonars, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la longa e Trivignano.

Idem di Latisana, Muzzana, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano e Teor.

Idem di S. Daniele, Colloredo, Coseano, Dignano, Majano, Ragogna, Rive d'Arcano e S. Odorico.

Idem di Martignacco, Campoformido, Cassacco, Fagagna, Feletto Umberto, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo.

Idem di Spilimbergo, Sequals, e S. Giorgio della Richinvelda.

Idem dei comuni isolati di Sacile e S. Leonardo.

Idem dei comuni consorziati di Gemona, Bordano, Montenars e Venzone e provvide d'ufficio per l'applicazione delle addizionali ai dazi di consumo governativi del comune di Trasaghis.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di Polcenigo di un mutuo di L. 20000 per l'esecuzione di varie opere igieniche.

Deliberò la costituzione coattiva di un consorzio medico tra i Comuni di Campoformido e Pasian di Prato.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo, Chions, Pordenone, Budoja, Campoformido, Cividale, Tolmezzo, Brugnera, S. Vito al Tagliamento, e S. Quirino per pagamento di spedalità estere.

Società veterani e reduci. La Presidenza della Società compiè il doloroso ufficio di annunciare ai soci, che la notte scorsa cessò di vivere in Torino, il Presidente onorario della nostra Società, tenente colonnello de Galateo nob. Giuseppe, commendatore della Corona d'Italia, nato il 10 maggio 1807 a Bologna, valoroso comandante il 4.o fanteria linea veneta, che portava il di Lui nome alla difesa di Venezia, nel 1848-49.

La Società, sarà rappresentata ai funerali dell'amato Presidente e dell'ardente patriota, che seguiranno domani a Torino.

La Presidenza

Conferenza Marinelli. Torniamo a ricordare che questa sera dalle 8 alle 9, nella sala grande dell'Istituto tecnico, il prof. Giovanni Marinelli, terrà una conferenza sul « Mediterraneo. ».

Il tempo che fa. Da tre giorni a questa parte, il freddo si fa proprio sentire davvero, e quasi ciò non bastasse, da tre giorni tira un vento indiavolato, che a gran stento permette di camminare.

Vedremo quando finirà!

Custode impazzito. Certo Luigi Voncini, d'anni 56, era da parecchi anni custode negli uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento; prima della costituzione dei vigili urbani fu per molto tempo guardia municipale.

Da qualche giorno il Voncini dava segni evidenti d'alienazione mentale e non valse apposita custodia, dacchè il male si fece così grave e pericoloso al Voncini ed agli altri che sabato sera venne trasportato al civico Ospitale.

Il Voncini ebbe l'anno scorso « l'influenza » e dopo se ne lagnava sempre.

Disgrazia sul lavoro. Sabato sera, nella Fabbrica Parchetti fuori porta Venezia, un ragazzo sedicenne addettovi, certo Adami abitante in Via Oisis numero 15, imprudentemente avvicinò ad una sega in azione uno straccio per pulirla, poichè venne tratto colla mano nella macchina, rimanendo reciso affatto di due dita.

Venne accompagnato all'Ospitale civile ove gli si apprestarono pronte medicature, dopo le quali il ragazzo volle andarsene a casa sua.

Sarebbe desiderabile che ragazzi inesperti non fossero applicati a certe mansioni e che maggiore fosse la sorveglianza.

Smarrimento. Ieri mattina una povera serva perdeva il portamonete con circa lire 10, percorrendo la via Mercatovecchio al negozio di Claudio Talsch.

L'onesto trovatore portandolo alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Rinvenitore onesto. Giovanni Tellini ha rinvenuto un orecchino d'oro e si è affrettato a portarlo al locale Ufficio di P. S. perchè sia restituito a chi lo ha perduto. Una lode al Tellini.

Per disordini ed oltraggi. Anna De-Micheli, venne ieri sera arrestata, perchè commetteva disordini nel caffè Corazza. Mentre veniva accompagnata alla caserma oltraggiò le guardie di P. S.

Ai nuovi appaltatori del Dazio Consumo ricordiamo che presso la nostra tipografia si trovano pronti tutti gli stampati occorrenti in tali Amministrazioni.

A richiesta viene spedito il catalogo.

Teatro Minerva. *Giorno e Notte*, la per noi nuova operetta del Lecocq si può dire che abbia abbastanza incontrato nei gusti del pubblico che accorse numeroso a sentirla applaudendo parecchie volte egli esecutori.

Questa sera « Armi ed Amori », nuovissima.

Per chi fa inserzioni. L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., unica ed esclusiva concessionaria degli annunzi nei giornali quotidiani di Udine, avverte che col 1° gennaio p. v. non darà corso nè in questo, nè in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad essa direttamente commesse.

Chi vuole quindi continuare nella pubblicità deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ringraziamento. La vedova ed i figli si sentono in dovere di rin-

---

97 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Raoul andava in cerca di un piccolo porto di mare ove avesse potuto noleggiare segretamente una nave, per agevolarsi un mezzo sicuro e facile di guadagnare le coste d'Inghilterra con Giovanna, e con qualche suo servo di quelli che crederebbe convenienti di condur seco. Egli non poteva pensare d'imbarcarsi all'Havre, ove la polizia dovea esercitare una sorveglianza attiva, ed ove, per certo, ordini, che il riguardavano, erano stati dati.

Avea la scelta tra i numerosi porti di quarto e quint'ordine, che si trovano su tutto il litorale della Normandia, laonde si decise pel Fécamp.

Il quinto giorno dopo la sua partenza della Baume si giunse in quest' ultima città. Colà, ei dette per un ricco mercante di Rouen, che bramava acquistare una nave, per porsi in comunicazioni commerciali con Bordeaux e l'Inghilterra. Ei comperò da un armatore una bellissima feluca quasi nuova; la pagò pronto contante, ed ingaggiò sul momento un equipaggio di cinque uomini della cui abilità ed onestà il sindaco del marinai si rese garante. Ciò fatto, e la piccola nave essendo in istato di spie-

gar le vele sul momento, Raoul si ripose in viaggio per andare a prendere Giovanna. Quando giunse al Castello de' Fantasimi, la sua assenza era stata precisamente di undici giorni.

— Tutto va bene qui? Raoul domandò a Giacomo, che venne a riceverlo.

— Sì, signor cavaliere, tutto va a puntino.

— E la signora de la Trembiaye?

— Sta benissimo, ed attende il signor cavaliere con impazienza.

— La prigioniera?

— Non l'ho lasciata mancare nè di acqua nè di pane. ella pare calma, e non mi ha nemmeno una sola volta diretta la parola dopo la partenza del signor cavaliere.

— Ha ragione di essere calma, giacchè, tra breve, cesserà di soffrire.

— Il signor cavaliere conta darle la libertà? domandò Giacomo con maraviglia.

— Sì, rispose Raoul con uno strano sorriso.

Poi, soggiunse:

— Avvisa i nostri uomini che ho loro da parlare, e che tra due ore bisogna che siano tutti riuniti nel gran sotterraneo.

— Sì signor cavaliere.

Raoul entrò nella torre quadrata e salì da Giovanna, mentre il servo andava ad eseguire i suoi ordini. Due ore dopo i falsi monetari si trovavano tutti nel sito indicato dal loro supremo capo. Quest'ultimo non si fece aspettare.

— Amici miei, loro disse, la nostra associazione tanto fiorente fin adesso, tocca al suo termine... Le protezioni che ci sostenevano, e che ci permettevano di esistere e di sfidare tutte le minaccie del luogotenente di polizia, son crollate. Son convinto sventuratamente in un modo troppo certo che, di qui a pochi giorni, si verrà a dar la caccia a questo castello, come si dà la caccia ad una turba di volpi in una selva, ed allora non avremo che due alternative, o quella di arrenderci e di perire ignominiosamente sulla ruota, in piazza di Grève, sotto gli sguardi di una moltitudine feroce ed ebbra di gioja, o quella di resistere fin all'ultimo sospiro di ognun di noi, e di seppellirci sotto le crollanti rovine di queste volte. Evitiamo questi funesti estremi, giacchè il possiamo ancora. Dietro questa porta, di cui ecco la chiave, vi sono, il sapete, delle botti piene di oro. Che ognun di voi prenda quell'oro che vorrà, quanto gli basta per farsi ricco, e poi, separatevi ed andate ove vi condurranno l'azzardo o la vostra fantasia... Fra tre giorni, io avrò abbandonato la Francia per non ritornarvi più...

« Se vi ha qualcuno di voi che voglia seguire me e la mia fortuna, potrà esser certo che io non lo abbandonerò mai, da per ogni dove potessi andare... Decidetevi, dunque, ma decidetevi sul-l'istante.

Dopo un inevitabile momento di tumulto che dovea seguire a una comunicazione del genere di quella che Raoul avea fatta, i falsi monetari tolsero rapidamente il loro partito. Due di essi soltanto testimoniarono la volontà di disperdersi. Raoul abbandonò loro la chiave della sala dalle botti di oro, ed in quello che si davano a saccheggiare quelle ricchezze, di cattiva lega, ma che non erano meno però delle ricchezze ben reali, ei lasciò i sotterranei. In alto della scala, trovò Giacomo, che avea assistito, immobile e muto, alla scena precedente.

— Non ti domando neanche se tu parti con noi, amico, ei gli disse son troppo certo di te per poterne dubitare!

— Eh! Iddio sa che il signor cavaliere ha ragione! esclamò il servo; ma giacchè lasciamo la Francia fra tre giorni, supplico il signor cavaliere di accordarmi una grazia...

— Quale?

— Quella di permettermi di assentarmi per ventiquattr'ore.

— E dove vuoi andare?

— A Parigi.

— Ci tieni molto?

— Oh! signor cavaliere, moltissimo.

— Ebbene, va dunque... Quando partirai?

— Adesso?

— E ritornerai?

— Domani sera.

— Non più tardi, non è così?

— Il signor cavaliere conosce la mia esattezza.

Giacomo ringraziò il padrone, e dopo il tempo strettamente necessario per travestirsi da vecchio soldato, che noi già conosciamo, montò a cavallo e partì.

L'immensa spada, di cui abbiamo onorevolmente fatta menzione batteva i fianchi del suo cavallo. L'indomani, nella giornata, tutti i falsi monetari abbandonarono il castello della Baume, ad eccezione di due uomini, che dovevano accompagnare i nostri eroi in Inghilterra. I sotterranei rimasero tristi e deserti. Raoul, già in costume da viaggiatore, cioè completamente abbigliato di velluto nero, si pose in tasca una boccetta coperta di carta nera, si pose sotto al braccio sinistro un grosso pane, e colla mano destra prese una secchia di acqua; poi, munito del pesante mazzo di chiavi, scese ne' sotterranei. Ei si conduceva nel carcere di Antonia. Soltanto, questo pane e quest'acqua ch' ei portava dovevano bastare alla prigioniera almeno per otto giorni.

LXXVIII

Raoul aprì l'ultima porta, e per un istante si fermò sul più alto degli scalini di pietra, che scendevano nel carcere. Antonia Verdi volse lentamente il capo e guardò Raoul.

— Siete voi, Raoul, diss'ella allora con voce irreconoscibile e quasi indistinta, siete voi... Giacchè siete venuto, invece di mandare il vostro servo, vuol dire che un novello colpo andrà a colpirmi; ma, qual è che esso sia, lo attendo senza timore, mentre ho tanto sofferto che non posso più oltre soffrire senza morire... e la morte è il sommo de' beni adesso... è la libertà...

(Continua).

dere pubbliche grazie, ed un attestato di sincera riconoscenza a quanti si prestarono in tanta jattura, che colpì la famiglia del mio amato consorte e rispettivo padre **Giacomo Olivo** e che in *ogni* guisa cercarono di raddolcire il sommo nostro cordoglio, ed esserci larghi di consigli e premure.

Non posso fare a meno di rendere le più sentite grazie al cav. signor Giov. Battista Degani che tanto si prestò per me e per la famiglia e che ci volle onerare col concedere all'estinto il proprio Avello.

Chiediamo scusa e compatimento se in momento di tanta disgrazia e dolore, avessimo incorso a qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 29 dicembre 1890.

Olivo Giulia e figli.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

Non confondu. — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini di Roma con qualsiansi altre che portano lo stesso nome, perchè senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato, e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori* ed *infiammazioni* di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zucchero *o colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi, hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori, abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a lire 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico - farmaceutico, Via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere cent. 70 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla *Croce di Malta*, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Dazio consumo.

1. La Ditta cav. Luigi Trezza assunse in appalto la riscossione dei dazi in questo Comune anche per il quinquennio 1891-1895, coll'incarico d'incassare per conto del Comune le tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sosta o stallatico) e *di quelle* di peso pubblico alle Porte Poscolle, Gemona ed Aquileja. Il suo rappresentante in Udine è il signor Dante Tomaselli fu Angelo.

2. L'ufficio centrale dell'appalto e l'Ufficio Ricevitoria del forese hanno sede al Civ. N. 11 di Via Cussignacco.

3. La Direzione Municipale del Dazio Consumo ha recapito presso questo Ufficio di Ragioneria.

4. *Gli Uffici* di riscossione alle Porte della Città e quelli interni per i molini e per i generi soggetti a diritti doganali resteranno disposti come attualmente.

5. La linea daziaria, la zona esterna di vigilanza e l'orario per gli Uffici e *Ricevitorie nonchè* le altre disposizioni per la chiusura delle Porte e il passaggio dei carichi restano quali sono attualmente. *Dal* 1 gennaio 1891 è ammesso il transito in tempo di notte per la porta Villalta.

6. I generi portati dai viaggiatori purchè *il dazio* rispettivo non superi L. 3. — potranno essere introdotti prima e dopo l'orario soltanto per le Porte urbane di Aquileja, di Cussignacco e di Gemona.

7. Alle disposizioni esecutive ora in vigore vennero apportate alcune variazioni, ed in particolare le seguenti, che vanno in attività col 1 gennaio 1891.

Restituzione o diffalco del dazio.

Nel caso di esportazione per l'estero dei generi compresi nella tariffa sarà restituito per intero il dazio pagato in questo Comune, semprechè vi concorrano le condizioni stabilite dal Regolamento Generale e dalle relative istruzioni.

Nel caso invece di semplice esportazione dalla linea daziaria per il consumo nelle altre parti del Regno sono ammessi a restituzione o diffalco del dazio nei limiti qui appresso indicati, e semprechè siano stati prodotti o fabbricati in Città, solamente il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavite, la birra le acque gasose, l'olio vegetale ed animale, le candele di cera, le mobilie nuove di legno, mandorlato, mostarda, marmellata, conserva di frutta e cioccolata.

Non ha luogo la restituzione o diffalco sulle quantità inferiori ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavite, i liquori, la birra e le acque gasose, a mezzo quintale per le mobiglie e a venticinque chilogrammi per ogni altro genere.

Gli Uffici quindi non potranno emettere attestazioni di uscita quando la esportazione non raggiunga di volta in volta e per ogni singolo genere gli estremi sopra determinati.

Per conseguire il favore della restituzione o diffalco dovranno i rispettivi fabbricanti farsi previamente iscrivere all'Ufficio centrale indicando i loro nomi e cognomi, la ubicazione e la qualità della loro industria; ed ogni esportazione dovrà essere all'Ufficio stesso denunciata, ritirandone lo scontrino per presentarlo alla designata barriera, onde ritirarne il verbale o l'attestazione d'uscita, senza di cui niuna restituzione o niun diffalco può aver luogo.

Dovranno inoltre essi fabbricanti dare all'Ufficio centrale tutte le più precise informazioni che saranno loro richieste, sia riguardo alle materie prime, soggette a dazio d'introduzione che intendono impiegare nella rispettiva fabbricazione, sia riguardo alla esportazione dei generi fabbricati colle dette materie. E dovranno infine sottomettersi a tutte quelle ispezioni ed a tutti quegli altri obblighi che, a salvaguardia dei diritti daziari, venissero prescritti dal Municipio, sempre nei limiti delle vigenti leggi sul dazio consumo e relativi regolamenti.

Le attestazioni d'uscita assieme alle corrispondenti bollette del dazio d'introduzione pagato, dovranno di mese in mese venir rassegnate con analoga domanda all'Ufficio centrale per la liquidazione e pagamento dei rimborsi.

Trascorsi due mesi dal giorno dell'avvenuta esportazione senza che sia stata insinuata domanda di rimborso ne sarà perento il diritto.

La liquidazione delle restituzioni o dei diffalchi per i generi prodotti o fabbricati entro la cinta daziaria seguirà sulle basi seguenti:

a) per il vino, l'acool, l'aquavite, e i liquori ritenendo l'importo preciso di tariffa, semprechè i rispettivi gradi alcoolici risultino eguali a quelli indicati nella bolletta di dazio pagato;

b) per la birra e per le acque gasose ritenendo pure il preciso importo di tariffa;

c) per l'aceto, l'olio, le candele di cera, le mobilie, mandorlato, mostarda, marmellata, conserva di frutta e cioccolata nelle proporzioni che sul voto di periti saranno determinate dalla Giunta Municipale a seconda del sistema di fabbricazione e delle materie che vi verranno impiegate.

8. Produzioni naturali ed industriali entro la linea daziaria.

L'amministrazione daziaria è in facoltà di tassare secondo la vigente tariffa tutte le produzioni interne si naturali che industriali dei generi che alla introduzione nella *cinta daziaria* sono soggetti a dazio, giusta la circolare 20 novembre 1873 n. 81733-12340 del Ministero delle Finanze.

Questa facoltà però viene limitata alla sola produzione interna dell'uva, del vino, dell'aceto, dell'alcool, della birra, delle acque gasose, delle farine, del sapone, delle candele di cera ed ai parti degli animali soggetti a dazio; salvi i limiti o favori di legge e quelli dai precedenti articoli concessi.

In quanto non sia espressamente provveduto colle presenti disposizioni, saranno applicate per analogia e secondo l'indole della industria anche alle produzioni soggette a solo dazio comunale le norme portate dai Capitoli IV, e VI. Titolo I. del Regolamento Generale e dalle relative istruzioni nonchè quelle delle altre leggi speciali riferentesi alla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gasose.

Per le tasse di *consumo* sul vino, sull'aceto, sulla birra, sulle acque gasose e sull'alcool fabbricati in Città potranno stipularsi dall'amministrazione daziaria convenzioni d'abbonamento col fabbricatore.

In tal caso non avrà diritto il fabbricatore a veruna restituzione di dazio per l'esportazione dalla Città dei generi compresi nell'abbonamento.

Riguardo ai mulini, il termine fissato nella bolletta daziaria per la riduzione del cereale in farina e per l'eventuale rimacina ed abburattamento, può venire prorogato *ogni* qual *volta* siano sorvenute circostanze [illegible] per le quali si renda manifesta la insufficienza di quel termine.

La facoltà di accordare le proroghe è riservata all'Ufficio daziario. E per ottenerle deve l'esercente uniformarsi a quanto segue:

a) Se il bisogno della proroga si manifesta durante l'orario in cui gli Uffici sono aperti, dev'esserne fatta domanda in iscritto, indicando i motivi, all'Ufficio locale, o in mancanza di questo, all'Ufficio centrale. L'Ufficio, verificate le circostanze, determina la durata della proroga, e ne rilascia subito corrispondente dichiarazione.

La proroga può essere rinnovata, ma sempre osservando le norme prescritte per la prima.

b) Se il bisogno della proroga si manifesta nelle ore in cui gli Uffici sono chiusi, e non vi si trovi nel mulino alcun agente daziario, la domanda come sopra dev'essere presentata all'impiegato di notturna dell'*Ufficio* di barriera più prossimo al mulino, ritirandone scontrino di ricevimento.

c) Ove poi trovisi in quel momento nel mulino un agente daziario, basterà che l'esercente ne faccia ad esso oralmente la domanda, curando che l'agente medesimo ne faccia subito annotazione sulla bolletta di licenza o sdaziamento.

d) Nei casi di cui le lettere *b*, *c*, quando il bisogno della proroga continui anche dopo l'apertura degli Uffici, deve l'esercente regolarizzare la propria situazione in conformità del disposto alla lettera *a*.

Qualora il cereale, per il quale all'atto della introduzione fosse stato pagato il dazio, si volesse per qualsiasi causa esportare dal mulino senza essere macinato, l'introduttore ne deve chiedere l'autorizzazione all'Ufficio centrale, il quale rilascia apposita licenza di estrazione. L'introduttore presenta la licenza all'Ufficio locale, il quale verifica la uscita del cereale in natura, ritira la licenza e la bolletta del dazio pagato, le unisce al bollettario, ne fa annotazione sul registro e restituisce il dazio relativo.

9 Nella parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni qualità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure:

a) Per il vino, il mezzovino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.

b) Per l'acool, l'acquavite e i liquori litri 10.

c) Per l'olio minerale litri 15.

d) Per *ogni* altro genere tariffato chilogrammi 10.

E' però soggetta a dazio anche la vendita di quantità maggiori delle suindicate quando sia fatta in locali di spaccio al minuto.

Le carni fresche non possono vendersi dai particolari in veruna quantità, ancorchè pagato il relativo dazio di macellazione, senza averne prima denunciata la vendita all'amministrazione daziaria.

Ove sussista, come sussiste per i maiali nei Comuni aperti, una differenza fra il dazio di macellazione dovuto dai particolari, e quello dovuto dagli esercenti, la vendita in tutto od in parte di un maiale sdaziato ad uso particolare, senza il previo pagamento della succennata differenza, costituirà una frode.

10 Le *tariffe* del *dazio* e delle *tare operative* col primo gennaio 1891 sono pubblicate separatamente con avviso apposito.

11. Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto delle operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive che potessero interessarlo.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 dicembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
„ morti „	1	„	1
„ esposti „	1	„	2
			Totale N. 21

Morti a domicilio.

Regina Danjelis fu Giuseppe, d'anni 63, caffettiera — Giuseppe Gennaro di Leonardo, di giorni 18 — Angelo Clocchiatti di Gio. Batta, di mesi 5 — Giuditta Paroni-Baccinelli fu Antonio, di anni 64, casalinga — Maria Giusto Barbieri fu Domenico, d'anni 72, contadina — Giuseppe Croattini fu Francesco, d'anni 50, calzolaio — Maria Tremonti di Pasquale, d'anni 13, scolara — Giulia Quargnassi-Agosti fu Francesco, d'anni 75, agiata — Giacinto Luigi Toso fu Domenico, d'anni 63, dentista — Leonardo Zeari di Giovanni, d'anni 19, parrucchiere — Giacomo Olivo fu Tommaso, d'anni 49, negoziante — Maria Sturma Zanussi fu Mattia, d'anni 57, rivendugliola — Santa Pecoraro-Durissini fu Leonardo, d'anni 68, rivendugliola — Rosa Cosmarini di Andrea, d'anni 27, suora di carità.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Ferro fu Giacomo, d'anni 81, rivendugliolo — Luigi Moretti di Luigi, d'anni 42, facchino — Margherita Zacchia fu Gio. Batta, d'anni 88, casalinga — Angelo Drinasi di Gio. Batta, d'anni 18, agricoltore — Elisa Molossi, di anni 17.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Zilli, falegname, con Maria de Simonis, setajuola — Angelo Monofutti, conciapelli, con Maria Anna Gerasso, contadina — Vittorio Baschiera, bandajo, con Teresa Mollonutti, setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Cassutti, barbiere, con Giuliana Minotti, casalinga — Alessandro Fabris, cartolaro, con Caterina Cossio, casalinga — Celestino Righi, mastro-muratore, con Lucia Muner, casalinga — Francesco Braida, possidente, con Grazia Isabella Collender, possidente.

Alle ore 9 e mezzo pom. del giorno 25 corr. cessava di vivere, circondato dalle cure dei suoi cari,

Giacomo Olivo fu Tommaso

marito e genitore affettuosissimo, negoziante integerrimo, buono e leale coi suoi dipendenti, che lo consideravano e lo piangono come un secondo padre. Egli lascia di sè cara e venerata memoria in tutti quelli che lo conobbero ed ebbero campo di apprezzare le numerose doti del suo carattere e del suo cuore.

Alla desolata famiglia sia di qualche conforto il dolore che i numerosi amici dell'amatissimo estinto con essa condividono.

Udine, 27 dicembre 1890.

L'amico
F. A.

Il 27 corrente dicembre, ore 8 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Francesco Ermacora fu Domenico

in età di anni 88.

Il figlio dottor Domenico, la nuore Lucia De Giorgio, Elisabetta Tirindelli, ed i nipoti dolentissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali ebbero luogo oggi 29 dicembre, alle ore 9 antim., nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Martignacco.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 27 dicembre 1890.

Venezia	66	82	54	17	77
Bari	61	87	89	25	26
Firenze	16	57	77	29	50
Milano	34	58	21	81	48
Napoli	75	31	28	29	38
Palermo	4	80	62	19	88
Roma	3	46	20	78	28
Torino	23	70	21	28	10

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

CROCE ROSSA ITALIANA

ASSOCIAZIONE PER IL SOCCORSO

AI MALATI E FERITI IN GUERRA

ERETTA IN CORPO MORALE

Colla Legge 30 maggio 1882, n. 768 serie 3ª

Sommario del Bollettino n. 7

Pubblicato a cura del Comitato Centrale in Roma (1).

Parte I.

Notizie sull'attività e lo sviluppo dell'Associazione Internazionale - Necrologie - Bibliografia.

Parte II.

Resoconto morale economico dell'Associazione *Italiana per l'anno 1889.* — Bilancio consuntivo del 1889 e preventivo del 1890 — Alti protettori della Croce Rossa Italiana — Presidenza onoraria ed effettiva dell'Associazione — Componenti il Comitato Centrale — Componenti la Commissione superiore delle Dame — Ruolo generale del personale direttivo (ufficiali) — Quadri numerici del personale direttivo e di assistenza — Ruoli del personale direttivo assegnato agli Ospedali di guerra ed ai Treni-ospedali — *Rapporto sul corso di istruzione agli Ufficiali Contabili — Relazione sull'adunanza in Roma degli Ufficiali superiori — Relazione sul viaggio di un Treno-ospedale — Relazioni sugli esperimenti di mobilitazione di un Ospedale di guerra di 200 letti e di un Ospedale di montagna* — Onorificenze accordate dal Comitato Centrale — Componenti delle delegazioni all'estero — Provincie e Comuni contribuenti.

Parte III.

Circoscrizioni della Croce Rossa Italiana corrispondenti a quelle territoriali militari — Relazioni e Bilanci delle Circoscrizioni — Componenti i Sotto Comitati dell'Associazione — Sezioni *femminili* delle Dame — Bilancio generale — Tabella riassuntiva numerica dei Soci della Croce Rossa Italiana.

Appendice.

Deliberazioni e Convenzione internazionale di Ginevra — Indirizzi dei Comitati esteri — *Listini delle estrazioni del prestito a premii della Croce Rossa Italiana* — Norme per associarsi alla Croce Rossa Italiana.

(1) Il volume di circa 300 pagine si cede ai signori Associati della Croce Rossa Italiana, dietro il rimborso delle spese di stampa in LIRE UNA alla copia presso il Sotto-Comitato di Sezione in Udine, Via della Posta.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa,* avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* od assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi . . . . da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanella . . . . » 22 » 80
Calzoni tutta lana . . . . » 6 » 20
Ulster novità . . . . » 25 » 60
Makfarland . . . . da L. 18 a 45
Collari tutta ruota . . . . » 16 » 55
Tre usi fod. flanella . . . . » 45 » 90

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Moka, Martinicca, S. Domingo — Si garantisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gl'industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero. — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale *ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.*

Vendesi torrefatto al prezzo di L. 2 al chilog. in eleganti scatole di un chilogramma, e di *mezzo chilogramma.*

Da 1 a 3 chilog. aggiungere Centesimi sessanta per paco postale.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

IN SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica autorizzata di Caffè Indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.50 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant	misto(*)	» 2. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia *arrivo* 1.06 *pom.*

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.30 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
« 11.30 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1 10 p
« 2.36 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 «

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni od evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente, e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali *Farmacie.*

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — *Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato,* difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

La direzione C. BORGHETTI

Avvisi a prezzi modicissimi

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ... del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Braccioli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore, ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco